

Mercoledì 18 Dicembre 1907

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXI - N. 301

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32). Semestre e Trimestre in proporzione. INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per l'anno L. 18.—
per il semestre L. 9.—
per il trimestre L. 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltre che alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

Stagione, edizione di lusso L. 30.—
Stagione, edizione comune L. 15.—
Il Figurino del bambino con supplemento speciale per fanciulli Il Grillo del Povo (L. 5 annuo) L. 24.—

Il Giornale illustrato della biancheria (L. 5 annuo) L. 24.—

La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, (L. 5 annuo) L. 24.—

La Varletta, splendida rivista illustrata, diretta da Giannino Anton Fravosi, L. 24.—

La Domenica del fanciullo, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5. l'anno L. 24.—

Mamma e bambino, premiata rivista quindicinale di igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi, (L. 5 annuo) L. 24.—

Con diritto a tutti gli associati, noi che apprezziamo di questa associazione, cui mai si è detto in dono la riproduzione gratuita di una loro fotografia e avranno gratis alcune e preziose medagliette per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigliati da

un chiaro specialista, redattore del periodico.

«Gran Mondo», elegante e prestigiosa rivista mensile, illustrata a colori, che vive largamente, da un'idea annua con diritto al «Disegno» e riproduzione alta 28 centimetri in metallo lustrissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27.90

(La sola statuetta vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10.)

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, formato 38 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Doti & Bernini di Milano.

Rossomiglianza perfetta. Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.—, la nostra amministrazione lo dà gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro (il proprio ritratto) in un assegno soltanto (le spese di trasporto, imballaggio e costo del pannello in L. 2.90).

Associazioni per l'Estero

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Romania ecc.) intendessero associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'ufficio postale del paese in cui si trovano; e pagando, cioè, press a poco, lire 3 circa per trimestre, un utile, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali; presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, con pagamento (l'Amministrazione del giornale neppure i nomi di coloro che si associano, per mezzo dell'ufficio postale).

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Sappia inoltre che tutto ciò che è entusiasmo, ardore nel dipendere quanto si riconosce giusto e necessario, non va battezzato; né l'ignoranza, la testardaggine, il campanilismo meritano l'encomio di provvidenza, oculatezza, di illuminato attaccamento al proprio comune.

Bula.

Il vero significato della lotta al seggio provinciale.

Ci scrivono in data di ieri:

Il risveglio delle forze liberali, ha dato nuovamente ai nervi al Crociato, il quale in un commento alla nostra votazione di Domenica pel consiglio provinciale, (e chiaramente comprendendo la ogior crescente sua pretenzione, al punto da esclamare che, se conosciuta la lotta, una settimana prima, la vittoria sua sarebbe stata ancora maggiore, perchè la stessa Bula, la fedele Bula con egli la chiama, non avrebbe mancato all'appello elettorale).

Ma così non è, caro Crociato.

Anzitutto non è stato un tranello che noi liberali di Bula abbiamo teso all'ultima ora!

Noi, anzi, stavamo in attesa che qualcuno ci parlasse, mentre dal commento del Crociato apprendiamo ora che eravamo non solo ignorati, ma che si fingeva persino di non sapere ove stavano le nostre case, mentre egli annunciava ai quattro venti la sede del Comitato Dicesano e le sue filiali.

E non ha compreso, il Crociato, che ciò che ha indignato noi liberali, si è appunto l'alterigia in questa occasione adoperata dal Comitato Dicesano, che vorrebbe rigarsi a padrone assoluto, tanto che da Udine vuol dargli legge in tutta la Provincia?

Crede forse che noi si abbia ignorata l'adunanza sua tenuta in Germania nell'albergo Pittini, ove prevale il volere di un Brosadola di Cividale, mentre nulla si risparmiò per aiutar a mare un vero liberale, che ai cattolici aveva dato più volte prove di lealtà, non essendo mai venuto meno al programma?

Crede forse che non si abbia saputo che le candidature Piemontese e Fantoni furono volute e proclamate ad Udine, esclusivamente ad Udine, dai cosiddetti democratici cristiani?

Orbene, noi liberali siamo insorti contro queste prepotenze, le quali, anzitutto, si esplicarono nel volere al seggio provinciale non solo dei clericali puri ed autentici (e non ci si dica più che l'avv. Piemontese rappresenta il partito moderato), ma uno tra questi appena uscito di collegio, per quanto del barbiere.

Questa imposizione, e specialmente quella di imporre un ragazzo, che ha tutti i tratti, e che ha mosso, ma che troppo tardi, perchè se l'organizzazione fosse stata prima studiata e l'affiatamento cogli altri paesi più maturo ed intenso, la vittoria dei liberali non sarebbe mancata: non solo, ma la stessa fedele Bula avrebbe dato ancora maggior confidenza, e con Bula gli altri paesi, non esclusa Gemona.

Ma con questa lezione abbiamo già dimostrato dove stanno di casa i liberali, i quali, tanto pesano sulla bilancia, che come bene osserverà ieri la Patria, mentre concorsero a dare or son due anni 801 voti di maggioranza, questa volta, con un solo giorno di lavoro e preparazione, ridussero la maggioranza stessa a soli 400 voti.

E che quest' sia un avvertimento per l'avvenire!

Pordenone

Esame di messo esattoriale

17. — Quest'oggi, sotto la Presidenza del procuratore del Re, Cav. Edoardo Sellenati, si radunò la Commissione Esaminatrice per l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Ebbero l'approvazione i Signori: Dasso Arduino di Spilimbergo, Antonelli D. R. Aroldo di Palmanova, ma residente ad Aviano, ed il Sig. Cozzi Pietro da Castelnuovo del Friuli.

Palmanova

Le dimissioni del Sindaco.

Il sindaco di Palmanova, signor Andrea Vanelli ha dato le dimissioni per ragioni di salute. Proprio in questi giorni il sig. Vanelli terminava un congedo di tre mesi ottenuto dalla Giunta affinché potesse ristabilirsi da una indisposizione. Invece l'indisposizione, qualunque in forma, più leggera, non è ancora scomparsa per cui l'egregio uomo, che con tanta fortuna ha diretto le sorti di Palmanova, ha ancora bisogno di quiete.

Non dubitiamo che la Giunta vorrà rinnovare il congedo e facciamo auguri che il sig. Vanelli possa

presto riprendere la direzione dell'amministrazione Comunale.

Scuola complementare e di disegno.

In seguito al numero rilevantisimo degli iscritti alla scuola Complementare e di disegno, il diario delle lezioni venne così modificato:

Corso preparatorio: Classe prima, mercoledì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.

Classe seconda e terza, lunedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 21.

Corso complementare: martedì, giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.

Corso di geometria: mercoledì dalle ore 19.30 alle 21.

Corso di disegno: domenica dalle ore 9 alle 11.

Le lezioni del corso preparatorio e di quello complementare verranno impartite nelle aule delle scuole elementari; quelle di geometria e di disegno nell'aula a pianoterra della Caserma N. 4 in borgo Cividale.

Maniago.

Elezioni di consiglieri comunali nel distretto.

A Frisanco furono rieletti tutti i consiglieri uscenti, meno uno.

A Fauna furono riconfermati i sigg. De Checco Gio. Batt. e Maddalena Luigi e riuscirono per nuova elezione l'egregio Ing. Dott. Antonio Girolami, il sig. Giuseppe Girolami, Fr. Francesco e Toffolo Marco detto Campaner.

A Cavazzo nuovo furono eletti i sigg. Zambon Mattia fu Pietro, Della Valentina, Luigi fu Gio. Batt. e Riccardo Angeli Angelo fu Pietro, Michelutti Mattia fu Tomaso, Severna O. salsido fu Tomaso.

Franceschina Angelo di Antonio, Corrado Gio. Batt. fu Luigi, Savi Luigi fu Gio. Batt.

Non venne rieletto il Sindaco, né un assessore uscente, perciò andrò al potere una nuova amministrazione pare contraria alla cessata.

Anche a Claut, in quel consiglio comunale entra un nuovo elemento, che, mi si dice buono, con 5 nuovi eletti su sei che erano da nominarsi.

S. Daniele.

Lo scuola serale.

(C.) Lunedì sera fu riaperta a S. Daniele la scuola serale per gli alunni che non superano, per loro colpa, o per disastri economici delle loro famiglie, gli esami di compimento. Accorsero ad iscriversi parecchi ragazzetti in massima parte emigranti. Dopo l'iscrizione, l'ottimo direttore didattico sig. P. Allaterra rivolse agli intervenuti affettuose e convincenti parole, in forma veramente paterna. Fece conoscere agli alunni l'importanza dello studio, senza il quale è vana pretesa qualsiasi miglioramento economico, perchè l'uomo vale quanto sa. Così, ad esempio, in Germania ove i nostri emigrano, i lavori più remunerativi sono riservati agli operai tedeschi, più istruiti, mentre i Friuliani lavorano nelle fornaci e si avvilitano nelle occupazioni più umili. Cito qualche esempio di sündanieci alunni delle scuole serali che, avendo raggiunto una certa istruzione, poterono farsi considerare e far ottimi guadagni all'estero.

Un discorso fatto in forma educativa ha maggior efficacia di certi pistolotti a base di lotta di lotta di classe. Le parole del sig. Allaterra hanno già formato un vincolo affettuoso fra maestri e scolari: quindi speriamo che la Scuola serale possa dare buoni risultati.

S. Vito al Tagliamento

Riunione Pensionati dello Stato.

17. — In seguito a circolari 22 Novembre p. p. del Comitato Direttivo della Federazione di tutti i Comitati-Pro Pensionati del Regno con sede in Bologna si costituì in S. Vito un Comitato Provvisorio formato dei signori Beggi Massimo Zardini Antonio, Biason Giovanni e Gelsomini Francesco, Marescialli R. C. pensionati, la cui circolare 9 cor. valse a far riunire il giorno 12 nella Sala della locale Società filarmonica ben 24 pensionati e 9 aderenti con lettera del Mandamento di S. Vito e parte di quello di Codroipo, per discutere e deliberare sui vitali interessi riflettenti la loro classe.

Costitutosi il Comitato definitivo nelle persone dei signori Del Colle Ferdinando Presidente, Beggi Massimo Vice-Presidente, Biason Giovanni e Gelsomini Francesco consiglieri con Segretario Zardini Antonio, il Presidente diede lettura della Circolare del Comitato di Bologna, alla cui conclusione fu unanimemente aderito, facendo piano a quel Benemerito sodalizio per la sua coraggiosa iniziativa.

Le domande formulate dallo stesso da inoltrarsi con petizione

al R. Governo, appoggiate dai Rappresentanti della nazione, suonano così: 1. Miglioramento della pensione. 2. Abolizione del bollo per certificato di esistenza in vita. 3. Concessione di parecchi biglietti di viaggio in ferrovia a favore del pensionato e famiglia. 4. Estensione della ritenuta in conto entrata del Tesoro. A questa proposta il Comitato di S. Vito propone l'aggiunta delle seguenti: Riconferma gratuito in un istituto governativo o sussidiato dal Governo dei minorenni orfani di padre e madre. Aumento sulla misura del 25 per cento sull'attuale pensione.

Estensione della metà pensione alle vedove dei pensionati ammortizzati dopo licenziati dal servizio. L'apporto all'aumento del 25 per cento sulla pensione si reca l'esempio dell'Impero Austro-Ungarico dove la legge 19 Febbraio n. 5, riconosce doverosa tale misura per tutti i pensionati civili e militari che alla fine rappresentano un elemento d'ordine e che merita di essere appoggiato dai rappresentanti del Governo.

Reperto.

Il nuovo impianto di Termosifoni nell'ospedale.

17. In questi giorni il nostro Ospedale venne eseguito un nuovo impianto di riscaldamento a termosifone; nei nuovi locali da pochi mesi concessi dal Comune per maggior ampliamento dell'Istituto stesso.

Il funzionamento di tale termosifone procede benissimo sotto ogni rapporto. E' opera della ditta "Tredici" De Luca di Udine.

Elargizione municipale.

La famiglia del Cont. Zoppola, per il trigesimo della morte del Co. Nicolo ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 1000 affinché vengano disposte, secondo crederà più opportuno il presidente della Congregazione stessa.

Pinzano al Tagli.

I coscritti del 1867 a banchetto

Ci scrivono dalla frazione di Valeriano, 16 dicembre:

Ieri a sera, nell'osteria principale del paese diretta dal sig. Giovanni Mecchia, i superstiti valerianesi della classe 1867, vollero festeggiare il quarantesimo anniversario della loro coscrizione. Di dodici, che si trovarono a passare la visita in quell'anno, il primo dalla liberazione del Friuli — ben sette morirono, sicché soli cinque erano seduti a mensa.

Canarino e bevettero allegramente. «Bepo» uno dei superstiti, lesse un forbito discorso che fu da tutti applaudito.

Non mancarono i soliti brindisi, né canzoni di quel tempo e la festa ebbe termine alle ore 24.

Una lode a questi buoni, che rievocarono il giocondo periodo della loro vita, ed un'altra al trattore, che seppe allestire una cena squisita.

La barbarie iconoclasta che si afferma anche in Friuli.

Pure da Valeriano ci scrivono, nella stessa data, sulla strada militare, che conduce a Pinzano, levarono la statua in legno del Santo dall'altare, la portarono fuori e la sbatterono contro un paracarro in modo da spezzarla; poi ne gettarono i resti nel sottostante burrone. Belle bravate, proprio da selvaggi.

Appena giunta la notizia in paese, verso le sette di oggi, fu un accorere di uomini e donne e ragazzi e tutta la giornata il pellegrinaggio continuo, e tutta la giornata, era uno sgolo di persone davanti al profanato sacello, commentando le turpi gesta di quei vandali.

Alle ore 14, giunsero i carabinieri, in seguito a telegramma del signor Picco assessore, i quali fecero le dovute indagini.

Dopo, alla presenza di numeroso popolo, furono raccolti i resti della statua e consegnati al Parroco don Giuseppe Bertossi.

Speriamo che la benemerita possa venire alla scoperta degli autori del vandalismo.

Moggio.

Società operaia.

Domenica ebbe luogo l'Assemblea generale della Società Operaia per il nostro paese, presieduta dal Prev. D. Neri, nella sala della scuola di disegno applicato all'industria. Intervengono oltre un centinaio di soci.

Aprita la seduta, il Presidente sig. Giovanni Treu rilevò il progresso straordinario della Società, che dopo un anno di esistenza ebbe il onore della medaglia d'argento da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Comm. Propose

all'ammirazione dei soci lo splendido palazzo sorto come d'incanto per iniziativa della Società per la Scuola professionale e per l'Asilo infantile senza toccare nemmeno un contesimo del fondo sociale. Indi da relazione dello stato morale ed economico della Società che si concretava in questi termini:

Soci effettivi in regola coi versamenti N. 290.—

Soci onorari 7.—

297.—

Patrimonio sociale: raccolto per contributi e per tasse d'ingresso: denaro in libretto di conto corrente e a prestito L. 2063.45

Denaro in libretti d'iscrizione alla Cassa Naz. di Previdenza 3856.20

Denaro in beni immobili (non fatta liquidazione definitiva del locale) 13527.—

91446.65

Terminata la relazione del Presidente, uno dei revisori, il sig. Giuseppe Gallizia, dichiarò che, esaminati i registri della Società, il Collegio dei revisori aveva trovato tutto in perfetta regola e invitava l'Assemblea ad approvare la relazione esposta dal Presidente. Concludeva poi il sig. Giuseppe Gallizia mandando in nome di tutti i Soci un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione della Società, uno speciale al Presidente Giovanni Treu, e uno specialissimo al Vice-Presidente Angelo Missoni, per le cure prestare in favore della Società sopra tutto nei riguardi della Scuola.

Dopo ciò ebbe luogo l'elezione di tre consiglieri, e riuscirono i sig. Prospero D. R. Giacomo, notaio; Treu Luca Andrea guardati; Simonetti Ilario; e l'elezione di tre revisori dei conti, e riuscirono i signori Filippi Filippo; Gallizia Giuseppe; Treu Francesco.

Parlo in ultimo applaudito il sig. Treu Isidoro esortando i consoci a mandare nelle prossime elezioni al Consiglio Comunale persone coscienziose e favorevoli alla Società, che, benché giovane, ha fatto già molto per l'opera di Moggio. E si sciolse la seduta.

Cividale.

Per gli studiosi d'agricoltura.

78. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito ad interessamento del nostro Deputato on. Morpurgo, ha donato alla nostra Biblioteca popolare, alcune opere di grande valore, fra le quali citiamo lo splendido dizionario di Vaseologia italiana frutto di un pazientissimo lavoro, durato 30 anni, del prof. Ballestrò, il libro in edizione di lusso, è legato in cuoio con miniature in oro.

Ma oltre a quest'opera, che può riuscire utile a tutti, ci sono lavori che devono interessare, in ispecie modo gli studiosi di cose agrarie.

Tutti i libri sono grandemente utili a chiunque voglia consultarli o studiarli. E la nostra Biblioteca popolare, li metterà subito a disposizione degli studiosi di cose agrarie.

Tolmezzo

Gioco d'azzardo.

Ieri, durante il mercato, in Piazza XX settembre, venne elevata contravvenzione a certo Balbo Luigi di Antonio di anni 40 nato a Casal Scodaria (Padova), dom. a Prato Carnico, perchè sorpreso in flagrante mentre esercitava il gioco d'azzardo, della Torretta.

Esami elettorali.

Giovedì 19 corr. davanti il Pretore di Tolmezzo avranno luogo gli esami per coloro che sprovvisti dei titoli necessari, desiderano essere iscritti nelle liste elettorali.

I lavori pubblici nel Friuli.

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P. ha dato parere sulla domanda di sussidio del comune di Azzano X e di Pravisdomini per la costruzione di un ponte sul Sile. Ha dato pure il parere sulla domanda di sussidio del Comune di Tolmezzo per la costruzione della strada nella frazione di Lorenzato.

A fine d'anno le scadenze di abbonamento alla Patria, assai numerose, accumulano un lavoro grave per l'Amministrazione.

Allo scopo di evitare errori di registrazione, o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarsi la cortesia di rinnovarla senza ritardo, avendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Vedi appendice in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Codroipo

Sul campo di tiro.

17. (B). Nelle ore pomeridiane di ieri, per iniziativa del sig. Zorzi Carlo di Gorizia, distinto cacciatore, ebbe luogo, sulla vasta prateria vicino Gassali il tiro alla fune e ad altri volatili.

Un'opera primaverile.

Sul prato convennero 20 cacciatori, seguiti da una decina di cani.

Al diavolo ma alquanto pericoloso sport assistevano parecchie persone.

Furono uccisi 24 colombi, 26 faragani e 2 mazzorini.

Fra i cani, si distingueva l'intelligente e svelta cagnetta Landi di proprietà del sig. Carlo Bulfini.

Un cacciatore mentre sparava sopra una faragana, colpiva accidentalmente la brava cagnetta.

La povera Landi, mandò due urli, e fatti pochi passi, cadeva esanime al suolo, vittima del proprio dovere.

Tutti i presenti ne rimasero impressionati e deplorarono la triste fine della povera bestia. Il padrone dispiaciuto ed indignato gettò il fucile a terra e se ne andò, mentre anche il cacciatore, che fu la causa involontaria della morte, era molto accorato.

Si esaurirono le ultime cartucce, poi tutti abbandonarono il prato.

Sesto al Reghena

I lavori della nostra Chiesa

(Catone). Sono ben lieto di poter constatare che la ripulitura degli affreschi dell'abside in questa Chiesa monumentale fu ripresa e condotta a termine con alacrità. Il corredo sgombrato dalle armature apparisce ora in tutto il suo splendore, un gioiello, una vera meraviglia artistica e storica.

Valdata lode incondizionata al giovane pittore Carlo Tiburzio Donadoni, sotto il cui magico pennello tornò alla vita tanta bellezza che poteva per sempre sepolta. La difficilissima opera da lui compiuta, è ormai seria promessa per il suo avvenire d'artista.

Cose del Comune

(Catone). Nella seduta di domenica furono lette alcune osservazioni della Prefettura, nelle quali si pregava l'on. Consiglio, e dello idee larghe, di voler modificare certe somme preventive nel Bilancio.

P. e. la somma di L. 600 per il medico che assisterebbe l'altro nel mese delle ferie, fu chiamata esagerata. Venti lire al giorno, oltre la paga ordinaria.

Ma se i Signori della Prefettura fossero stati presenti, quando l'on. Brada parlò della causa dei medici per portare a L. 600 la spesa per il cavallo, sarebbero rimasti conquisi da tanta eloquenza.

Ma una persona che ha sacrificato gli anni più belli della sua vita nello studio, che ha sprecato tutto il suo

patrimonio per laurearsi, che deve essere a disposizione del pubblico giorno e notte, che deve trattare con gente zotica, ecc., ecc., come può accontentarsi di un onorario di L. 1700? assolutamente necessario votare L. 600 per il cavallo e altre L. 600 per le ferie.

Bisogna avere le idee bene strette per non restare così davanti a tanta magnificenza di dire.

Quelli della Prefettura o non hanno viscere umane o non sono all'altezza del nostro Consiglio. (1)

(1) Pubblichiamo, sebbene non divida le idee del corrispondente. Crediamo in linea generale che 1700 lire come stipendio a un medico siano poche — dopo l'attuale condizioni del mercato — per così esprimerlo. Non possiamo giudicare del caso specifico, ignorando se fra al — se trattasi di condotta piena o di condotta libera o come sia composta la popolazione di Sesto e la gravità maggiore o minore del servizio. Ma, ripeto, in linea generale 1700 lire son poche, come ci sembrano troppe invece se scelto lire per un mese di supplenza.

Budolia

Polemiche amministrative.

Da S. Lucia di Budolia ci scrivono:

Nella corrispondenza del giorno 7 Dicembre venivano rivolte preziose ammonizioni ai consiglieri di S. Lucia, i quali per sentimento di gratitudine si sentono in obbligo di raccomandare all'autore maggiore accuratezza nell'esaminare le questioni, minore soggettività.

Si opponeva loro la meschinità delle rendite, l'insufficienza delle contribuzioni. Qui, siamo costretti a riconoscere che si porta in campo il diritto del più forte, non quello della giustizia; argomento da Roma pagano, ragione da medio Evo, un anacronismo bello e buono. Forse che la necessità dei lavori proposti dai nostri consiglieri, deve infrangersi contro l'inerfiorità delle nostre rendite? A che scopo le tre frazioni di S. Dardago, Budolia, S. Lucia si sono costituite in comune? Certamente per concorrere col fondo risultante dalla tripla contribuzione, a sopprimere quelle necessità che incombono ora all'una o all'altra delle frazioni, ad eseguire quei lavori che tornano di comune vantaggio.

Si rifletta che la costruzione di un acquedotto importerà sì una maggiore contribuzione da parte di Budolia, ma beneficherà una contrada più vasta, un maggior contingente di popolazione. Tutto proporzionato. Dunque, noi esigiamo una cosa sostenuta da interessi igienici, richiesta (e in un tempo non lontano forse imposta) dalla Autorità addetta in armonia con le nostre rendite.

Del resto, il nostro corrispondente è pregato di correggere il numero 22/14/78 rappresentante la rendita di Budolia e Dardago, non vanti, totalmente suo quello che ha comune con altri, poiché i fondi enfiteutici e le maglie sono in parte, anche di S. Lucia.

Le scuole friulane d'arte e mestieri all'Esposizione di Roma.

A scrivere sull'esposizione delle scuole industriali, che ha luogo a Roma nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, bisognerebbe prepararsi con uno studio non breve, giacché molteplici sono gli aspetti sotto i quali si possono considerare e molteplici gli scopi cui nelle varie regioni o provincie le scuole medesime si prefiggono.

Una breve visita non può dare che una vaga idea di tutta quell'infinità di lavori: oltre 270 le scuole, che «spongono», e fra esse molte che presentano un complesso di lavori assai ragguardevole.

Del Friuli, ve ne sono undici: 2 di Udine, una per ciascuno dei seguenti centri della provincia: Cividale, Gemona, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, S. Vito, Tolmezzo e Tricesimo.

Il Friuli con le sue scuole è superiore o inferiore alle altre regioni? — questa la domanda che ci siamo fatti noi, visitando gli scorsi giorni l'Esposizione; domanda che si faranno probabilmente anche i lettori, da «buoni friulani».

E' difficile rispondere. Secondo il nostro modo di vedere, senza spirito di campanilismo e senza preconcetti, il Friuli, con le sue scuole, è pressoché all'altezza degli altri centri di analogia importanza. Niente di più e niente di meno. E questo, da uno sguardo in genere, trascurando i paragoni con le scuole specialiste in dati lavori, dove riscontriamo una superiorità indiscutibile. Notiamo anche piccoli centri d'altre provincie del Regno che presentano cose migliori delle nostre.

Le scuole delle grandi città, certo, sono superiori — e alcune di gran lunga — anche della scuola d'arte e mestieri del capoluogo. Non abbiamo avuto tempo d'indagare le ragioni, ma del resto è facile a comprenderle.

In complesso, in questa esposizione vi è una gara lodovole, e davanti a molte sezioni c'è da rimanere estatici ad ammirare.

Diremo poche parole — puri accenti di cronaca — sui lavori esposti dalle nostre scuole.

Udine, sezione femminile della scuola d'arte e mestieri Giovanni da Udine, si notano ventotto lavori: rammenti diversi, mutande, camicie da uomo e da donna, sottane calze, bavaglini, corpetti, copribusti, fazzoletti, lenzuola, federe, velli da piumino e pezzi all'uncinetto.

Sezione maschile: quasi una cinquantina di lavori, ne abbiamo detto alquanto in occasione della mostra a Udine: vi sono gessi, pregiovolissimi, lavori in legno e in ferro battuto, stili moderni e stile rinascimentale: disegni a sfumato, a penna, all'acquerello; e cartello di disegno più elementare.

Gemona: ha 36 lavori, alcuni dei quali già esposti alla Mostra di Udine; altri che non vi figurarono, come: un tavolino, una sedia intagliata, cornice da tavola e grandi cornici a intaglio, calamai, specchietti e porta orologi pure ad intaglio, mascheroni, portacarte, cimasa per cornice, frammenti architettonici e ornamenti in creta; particolari e motivi di decorazione pittorica; testina di Minerva, medaglione con pinto, con stemma; saggi di plastica e altri lavori.

Cividale: espone: particolari ornamentali, da copie, composizioni in gesso (stile moderno); testa di Medusa, testa di leone, grifo alato, mascherone, mensola; studi di foglie e testa di putto; pure in gesso: studi dal vero di fiori in ferro battuto; cornice da fotografia in ferro e ottone; album di disegni.

Tolmezzo non espone lavori né in gesso né in legno, né in ferro, ma bensì bellissimi schizzi, tavole, cartelle di disegni e copie da gessi, all'acquerello, all'inchiestro di China, a sfumato.

S. Daniele, S. Vito, Pordenone, S. Vito, Spilimbergo e Tricesimo non espongono che cartelle di disegni dei vari corsi.

Un regalo di Natale che svanisce.

Il prefetto comm. Brunialti ha risposto al cav. Malignani di non poter concedere il permesso d'esercizio del tram elettrico fino a tanto che non saranno terminate tutte le pratiche, e che non avremo il collaudo. S'impegna però di sollecitare ogni cosa, perché quanto prima possa il tram funzionare.

A proposito di protesti cambiari.

Il sig. Antonutti Giuseppe fu Domenico di Nimis ci scrive da Lugostadt (Baviera) di aver letto con sorpresa il suo nome in due protesti cambiari dell'ultimo elenco, dichiarandoci di non aver firmato nessuna cambiale colte persone citate nei protesti e a prova di ciò valga ch'egli si trova da 7 mesi all'Estero.

E' inutile dire da parte nostra che l'elenco dei protesti è ufficiale.

Un filantropo.

Oggi, come ieri, sono pochi i filantropi che regalano 60 mila lire l'uno per l'altro centesimi. Io ne ho uno qui sul tavolo che regala a tutto il mondo 60 mila lire quasi per niente. Sul tavolo veramente ha soltanto il nome; ma non importa. Quello che è l'assente, sono le sessantamila lire, che si possono avere con una bagatella; in quest'epoca di crisi monetaria e di rialzo degli scenti. Crisi monetaria, per ricchi, naturalmente; per me — e sta detto «inter nos» — crisi che dura trecentosessantacinque giorni dell'anno, e qualche anno trecentosessantasei. Ma da oggi grazie alla generosa filantropia di quel mio raccomandato, addio crisi anche per me!

Dunque restringiamoci: ho qui sul tavolo — la questura non sa niente — la circolare d'un napolitano, certo Esposito, che ha fra le mani 60 mila lire per ogni buon cittadino ed anche per gli stranieri, e generosamente le regala a chi le chiede. Su avanti! Chi le vuole, alzi la mano. Lui, il napolitano, non ha bisogno di quelle miserie e si contenta di due lire e quindici centesimi che qualunque può inviargli volendo però ricevere poi le 60 mila lire. Non è forse un affar d'oro?

Ma sarà bene sapere chi è questo illustre mandato in terra dal buon Dio per dispensare quattrini per sollevare le miserie. Peggio per chi non vuole ascoltarlo! avrà miseria, disperazione e rovina; chi non gli manda 2 franchi e 45 per i sessantamila col relativi tre zeri. Qualcosa di meglio che il Paradiso, e per così poco!

Il signor Esposito è un intermediario fra la scienza cabalistica, il Padre Stefano da Nola e il pubblico idiota.

Lo conoscete voi quel Padre Stefano? Non lo conosco neppure io, ma tuttavia dico di sì, perché nei salotti intellettuali bisogna saper di tutto.

Ecco, e poi mi direte se non lo conosco: Padre Stefano è un gran frate, martire dell'ingratitudine e dispensatore dei numeri del lotto: venti e quattori a ufo.

La storia è breve. Un cabalista che aveva truffato tutto il mondo, prima di morire, pregò: Padre Stefano di beneficiare tutti i truffatori da lui col dar loro i numeri vincitori di buone quaterne al lotto.

E Padre Stefano, poveretto, rispose: «figlio mio, la tua volontà sarà fatta, e coloro che tu hai tolto e strappato il pane della bocca dopo morte non ti malediranno, essi invece ti perdoneranno».

Parole testuali, sapete, che le colgo dalla circolare. Difetta un po' la grammatica, ma in compenso c'è la promessa.

E per non essere fedifrago il povero Padre sudò sette camicie a solo studiare i numeri del lotto per le vincite, al fine di salvar l'anima del morente.

Pietosa storia, vero?

Un momento che mi asciughi le lacrime.

Ed ora, le quaterne le tiene quel povero diavolo di Esposito e le offre per 2 lire e 45. Le quaterne usciranno infallibilmente il 9 dicembre; chi non ha i danari in tasca, vada a farsi prestare; diversamente, quel povero diavolo di Esposito dovrà vincere lui solo tutte le quaterne! Sarebbe una rovina, uno schiacciamento per lui: tanti mucchi da 60 mila lire ciascuno!

La concessione per il servizio tramviario.

In seguito alle premure del Prefetto, il Ministero dei Lavori pubblici, lo ha autorizzato a decretare, in base ai risultati della visita di Collaudo, l'apertura dell'esercizio provvisorio della tramvia elettrica.

La visita di Collaudo avrà luogo nella ventura settimana ed è sperabile quindi che nei primi giorni del nuovo anno, l'esercizio sarà attuato.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e ci fu confermato che il Prefetto comm. Brunialti, in grazia al suo interessamento ed alle sue sollecitazioni sarebbe nel caso di dare la concessione del servizio entro otto giorni, potendosi procedere al Collaudo entro tre giorni.

Invece causa la società dei telefonisti che non ha compiuto ancora i lavori di protezione delle sue linee — aspetta ancora i cavi ordinati — la concessione dovrà ritardare.

Quadro di pittore friulano al Museo di Belle arti di Barcellona.

Il «Giornale d'Italia» ha da Madrid che l'Alcade di Barcellona ha acquistato per quel bellissimo Museo civico di Belle Arti i quadri e statue della V. Esposizione Internazionale, artistica aperta in quella città, prescelgendo un quadro del nostro Sordani.

La Giunta amministrativa in sede di contenzioso. Il ricorso del Segretario di Lestizza contro il licenziamento.

Ieri, nel pomeriggio, si riunì la Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, presieduta dal Prefetto comm. Brunialti e presenti i membri consiglieri cav. Del-Agostino, avv. Antonini, avv. ca. Ronchi e consigliere Marchese di Transo.

Alle 2.20 il Prefetto comm. Brunialti dichiarò aperta la seduta. Sono presenti il sindaco di Lestizza Giuseppe Compagna ed il segretario Roberto Signoretto.

Il consigliere Dell'Agostino legge la relazione presentata dal Signoretto, il quale ricorso contro il Comune di Lestizza per il licenziamento dalla carica di segretario, prima essendo sottoposto a giudizio penale per peculato e appropriazione indebita, in seguito agli ammanchi verificatisi nella gestione della congregazione di carità, e poi perché in tempo debito non riasunse il suo ufficio dal quale mancava dal novembre dello scorso anno, essendo stato in questo tempo ammalato.

Doveva riprendere il posto il 12 agosto di quest'anno. Non poté riprenderlo in tempo, dice la relazione, perché fu precedentemente licenziato in seguito al giudizio penale pendente a suo carico.

Chiede il ricorrente la revoca delle deliberazioni consigliari e nullo il licenziamento, e domanda di essere riammesso all'impiego.

Il consigliere Dell'Agostino dà poi lettura delle deliberazioni consigliari di Lestizza che licenziavano il Signoretto ai primi d'agosto in seguito agli ammanchi constatati nella gestione della Congregazione di carità, ammanchi per quali il Signoretto è accusato di peculato e di appropriazione indebita qualificata, e poi perché non riprese il suo ufficio.

Il Signoretto, a tale deliberazione risponde osservando, la delibera non essere legale, e chiedendo la sospensione della misura presa.

Il consiglio, in seguito a questa difesa, fra altro rileva l'imprudenza del Signoretto visto che è sottoposto all'azione penale per peculato, e conferma il precedente deliberato, preso ad unanimità.

In ultimo da lettura del decreto di licenziamento per i motivi citati e del regolamento interno per gli impiegati e salariati del Comune di Lestizza.

Finita la lettura degli atti, il sig. Roberto Signoretto, premesso che non è oratore ma che si esprimerà come potrà, dice di non aver potuto comprendere bene se fu licenziato perché non ha raggiunto in tempo il posto, cioè il 12 agosto, passato, oppure perché disgraziatamente è sottoposto a procedimento penale in questo secondo caso, prova il licenziamento intempestivo perché il regolamento non ammette il licenziamento se non a giudizio compiuto, giacché potrebbe essere assolto, e se avesse fatto, fortuna avrebbe diritto di ritornare al suo posto; se fu licenziato per secondo caso, è contraddittorio il decreto, perché egli non poteva tornare in sede dal momento che c'era un precedente licenziamento.

Tutti sanno, soggiunge, in che condizioni egli si trova, disgraziatamente e il consiglio, doveva attendere l'esito dell'azione penale (a quanto ci si riferisce, pare che il peculato sia escluso e non è veritiero che egli abbia avanzato mandati di pagamento), e non aggiungere un provvedimento di simile genere prima di comporre il licenziamento. Il dilemma dunque sta nel fatto che, se fu licenziato per la pendenza penale, lo fu intempestivamente; se fu invece licenziato perché non riprese in tempo il suo posto, è contraddittorio, giacché esisteva un precedente decreto di licenziamento che non gli permetteva di ritornarvi.

Il sindaco di Lestizza, sig. Compagna, rileva che il licenziamento per il procedimento contro il lui fu imposto dalla Prefettura. Osserva poi che il Signoretto, con lettera precedente, aveva dichiarato di non poter per molto tempo riprendere il posto.

In quanto all'ingiustizia invocata dal Signoretto, il consiglio non ha avuto fin troppo, e se ha indagato per licenziamento, fu per non arrecare noie al licenziando, perché motivi ce n'erano molti e basta leggere l'inchiesta del Commissario prefettizio. Io, dice, che sono Sindaco da sei anni, sono dispiaciuto di doverlo qui dire, ma il Signoretto delle mancanze ne ha molte e tante che se dovesse tornare a Lestizza tutti i consiglieri si dimetterebbero e l'han già dichiarato.

Prefetto. Ma questo non c'entra. Sindaco, il Signoretto in ha cavato queste espressioni.

Il diritto della sua difesa.

«Va bene, ma le sue son tutte scuse e un altro e per questo domando venga respinto il suo ricorso».

Signoretto replica rilevando, che

il miglioramento suo fu tanto repentino che il 12 agosto avrebbe potuto riprendere il suo posto. E la seduta pubblica è levata. Probabilmente, entro il mese avremo la sentenza.

La questione fra il generale Giacomelli e il Comune di Pradamano.

Dopo la discussione sul licenziamento del segretario di Lestizza, fu pubblicata la sentenza con la quale la Giunta Provinciale amministrativa ha dichiarato la propria incompetenza a pronunciarsi sul merito della contestazione promossa con ricorso 14 settembre 1907 dal Generale comm. Sante Giacomelli contro il Comune di Pradamano, compensate le spese.

Il ricorso era diretto ad ottenere l'annullamento delle ordinanze 20 e 23 agosto del Sindaco di Pradamano e del verbale di contravvenzione 24 agosto 1907 dell'ingegnere direttore stradale di Pradamano per l'esecuzione di alcuni lavori.

Igiene e moralità.

Conferenza del prof. Chiaruttini.

Un numero pubblico — speriamo che continui — anche ieri sera, alla seconda lezione alla Scuola popolare superiore. Sull'igiene e la moralità parlò il prof. Chiaruttini, considerando l'igiene nei rapporti della moralità e la moralità nei rapporti dell'igiene.

Dato uno sguardo ai bisogni dell'uomo, animali, sociali e intellettuali, li mette in relazione all'ozio ed al vizio, ricercandone gli effetti; le passioni sfrenate; come l'intemperanza che rende l'uomo inutile a se e dannoso alla società, come ci dà un esempio l'alcolismo del quale passa in rassegna i danni e le conseguenze; funeste combattendo tutti i pregiudizi in proposito.

Il conferenziere volge uno sguardo alle norme salutari sul metodo di vita nei riguardi della sobrietà e della laboriosità sull'istinto sessuale precoce dannosissimo, e dell'età matura.

L'uomo è maturo soltanto a 24 o 25 anni, non prima e perché giunga a quest'età casto, è necessaria una buona educazione.

Passando ai bisogni sociali, entra nel campo dell'amore, dell'amicizia della famiglia, cercando le ragioni delle creazioni di passioni che si combattono colla moralità e coll'educazione sana.

I bisogni intellettuali poi — dice — non sono meno necessari all'uomo evoluto dei bisogni sociali: il cervello ha gli stessi bisogni del pulito, nel campo suo dà uno sguardo ai pregiudizi e alla suggestione, a frenare la quale si rende necessaria una seria educazione igienica e morale, specialmente nella gioventù. Cita i mali da combattere nella mente dei giovani per elevare il senso morale delle popolazioni.

La chiusa è accolta da uno scopio d'applausi.

Commemorazione del XX Dicembre.

Veniamo informati che la sera di Venerdì XX Dicembre, nella Palestra di Ginnastica verrà commemorato Guglielmo Oberdan, l'ultimo martire dell'Italia indipendente.

Conferenziere l'egregio avvocato Giulio Bruzzeri di Roma, figlio di quel padre che fu il colonnello gariboldino Giacomino Bruzzeri.

Sembra che la Commemorazione verrà tenuta in forma privata.

L'iniziativa parte da un gruppo di studenti sotto il patrocinio della Società Reduci.

Una cartolina del pubblico.

Togliamola dalla «Bimena» del Corriere, la seguente «Cartolina del pubblico»:

Ricettario indispensabile per descrivere a taluni partiti politici: Radicale: Due staffe per metterci i piedi secondo il trotto dell'asino. Qualche chilogramma di gomma per render bene elastica la coscienza. Una presa di giustizia e una oncia di libertà per gli amici. Più un sacco di cachets per digerire il Vaticano.

Repubblicano: Come sopra. Più un berretto frigio, un pizzico di rivoluzione futura, una strofa e mezza di Marsigliese a una bottiglietta di polvere Mazzini.

Socialista riformista: Un ritratto di Turati, l'anno dei lavoratori, un'essenza di acqua di rose, un po' d'acqua nel vino e un etto di gramigna di conquiste proletarie.

Socialista rivoluzionario: Una scatola di cravatte rosse, un chilo di scioperi fatti o da farsi, una fusione di barbicane e una fusione di trumenti. Abbondante provvista di ciottoli per guardie e carabinieri.

Sindacalista: Come sopra. Più una criniera di Leone, la clava d'Ercole e la scarpata sindacale per l'azione diretta e diretta.

Il fallimento Franzil. Altri particolari tratti dagli allegati al bilancio.

Il Tribunale ha pronunciato ieri mattina la sentenza che dichiara il fallimento del commerciante Domenico Franzil, su propria istanza — quale abbiamo data quasi per intero nel numero di ieri. Delegò a giudice il dott. Turchetti; nominò in curatore provvisorio l'avv. Emilio Deinssi; fissò il 30 corr. la prima adunanza dei creditori per la indicazione del curatore definitivo, il 10 gennaio 1908 per la presentazione delle domande di credito e il 23 per la chiusura delle verifiche.

Debitori verso il fallito.

Il signor Domenico Franzil — presentò fin da lunedì scorso la sua domanda e il bilancio — che abbiamo riassunto estesamente nel giornale di ieri — e allegò le distinte dei debitori (e dei creditori).

Fra i primi, troviamo segnati per le maggiori somme: Loschi comm. Ugo per lire 844.02; Banca Commerciale italiana per lire 4049.90; Menis Domenico di Artegna per lire 1913.59.

Esposizione cambiaria.

Dal bilancio, parte passiva, rilevammo ieri che l'esposizione cambiaria del fallito è di L. 435.024.30.

Però, dagli allegati, apparisce una esposizione maggiore, e precisamente di lire 540.707.64. La differenza, di lire 105.683.44 è dovuta al fatto che per alcune cambiali il signor Franzil non deve, che una parte dell'importo. Ve ne sono dove figurano parzialmente impegnati il comm. Ugo Loschi, altre, Domenico Menis di Artegna; altre ancora, Leone Mo. purgo di Udine. Per una qualificata speranza, vi sono, oltre la firma del Franzil, quelle dei signori Morpurgo e Loschi citati, Miani, Zardini, Lescovic e Mafrassi.

Oltre la sede di Udine della Banca Commerciale, sono esposti, con effetti cambiari, anche i seguenti:

Banca popolare friulana per lire 9838.75, delle quali — secondo l'allegato del fallito — 4750 caricate al Franzil.

Banca Cooperativa Udinese 22000, delle quali 5266.66 caricate al fallito.

Banca di Udine, 14500, della quali il Franzil pose a suo carico 5250; Cassa di Risparmio, 3500; Banca Cattolica 3000;

Banca Agricola di Cividale 5000; Alessandro Miani, 20000, — delle quali il fallito pone a suo carico 10000;

O. Carraro, 2500; Cosmo Cosmi, 4478.44; Banca Friulana di Gorizia, 10000 — per metà parte a carico del comm. Ugo Loschi;

Banco De. Carli di Gemona, con la firma di favore del Franzil, 40000.

I principali fra i creditori diversi.

Spogliamo, dall'elenco dei creditori diversi:

Dante e Milani di Codogno 930.00; Di Leonardo fratelli di Trieste 714.50; Fabbrica candele steariche di Mira 1023.30; Nimis Alessandro di Udine 252; Fratelli Avezzano di Torino 575.95; Deotti Vittorio di Udine 333.54; Scaini Angelo di Udine 18776.70; Muzzatti e Magistis di Udine 820.15; Fabris Pietro di Conegliano 759.75; Tosolini fratelli di Udine 392.00; O. Carraro e C. di Udine 3124.05; Pico Emilio di Udine 574.50; Colutti Enrico di Godia 264.38; fratelli Mulinaris di Udine 441.78; Costamini e Negropono di Trieste 630; Micola Michele fu N. di Udine 763.05; Gallone Modesto di Udine 730.20; Burghart Carlo di Udine 550; Laterza Domenico di Bari 1950; Roselli Luigi di Udine 15000; Paganini e C. di Bari 2118.75; Mezzanotte eredi fu S. di Milano 793.80.

Da quanto risulta nella esposizione riassuntiva che gli effetti passivi anche questo fallimento presenta complicazioni ed intrecci: ne la somma di oltre 105000 lire che dice l'esposizione di altri, e tanto lieve Udine — città e Provincia — attraversano un cattivo momento, per chi metteva la propria attività nelle speculazioni.

A proposito delle quali — il sig. Franzil aveva il bernoccolo della speculazione propria — di lui si ricorda che due anni fa aveva compiuto la speculazione dell'olio vasale, mettendo in rivoluzione le dicine e decine di donne che ne fanno oggetto di vendita sulla piazza Venerio! Ma se fosse rimasto sempre alla speculazione degli olii!...

Oggi non si sarebbe trovato a dover presentare il bilancio al Tribunale malgrado tutta l'intelligentissima sua grande operosità.

La convocazione dei creditori ha luogo il 30 dicembre alle ore 2.

Panettoni di Milano.

«Fascisti, giustissimi, l'Emporio Gastronomico Quintino Leoncini — Udine, ha ritenuto bene aggrandire alle sue mense e ricettorie specialità — ottimo, rogati d'occasione a parenti o amici lontani — Procacciuto di S. Daniele preparato in eleganti bottiglioni».

Si esecuziono spedizioni per qualunque destinazione.

Pro Lega Nazionale.

Il nostro caro amico capitano Ugo Bodinello ebbe il dolore di perdere nei passati giorni, a Venezia il fratello Cesare. Ad onorarne la memoria, verso corone 50 alla Lega Nazionale. Nel ricordare la generosa oblazione, mandiamo all'egregio uomo le espressioni della più viva partecipazione al suo lutto.

A proposito di continue ladre.

Nel giorni scorsi la nostra Cronaca ha occupato di parecchi furti a tentativi, avvenuti di giorno e di notte, in vari punti della Città.

Un altro ebbene così simili, così frequenti, non si lamentavano, e perciò questo diffondersi di furti continuati aveva impressionato.

Abbiamo però un conforto, ed è quello che dove i ladri potrebbero perpetuare qualche grosso quanto audace furto, ci non è ancora avvenuto. Il merito va attribuito al perfetto servizio della sorveglianza notturna, ottimamente diretto.

Sarebbe però cosa molto ingratissima, che anche quei negoziati, a quali famiglia della Città e dei suburbi si assicura un tale servizio, che in base al regolamento intorno loro, ideato da un personaggio sieno odioso, così da offrire le migliori garanzie. Massime nella stagione presente, delle lunghe notti spesso nebbiose, i sorveglianti notturni possono contribuire — e noi desideriamo — a un tale servizio, e non impedire i furti, come a scoprirne gli autori immediatamente.

Crediamo che, se merito di questa istituzione fossero conosciute, le forme, più largo appoggio esse troverebbero. Perciò ricordiamo qui che il servizio di vigilanza comincia alle 23 e cessi all'alba di qualunque stagione. Guardiani e guardiane non sono accolti in servizio su loro posto informazioni assunte dalle autorità di pubblica sicurezza e dai carabinieri, che si rende necessario, perché pure questi guardiani non armati di rivoltella, subiscono non possono farne uso, che nell'estremo caso di ribellione a mano armata.

I guardiani hanno ciascuno il loro orario; si fanno un primo e secondo e terzo giro di visita e anche più secondo le necessità degli interventi. Il loro attuale si allontanano dal riparto loro assegnato, e appaiono nelle località più sospette o abbandonate. Vi sono i guardiani che controllano se il servizio procede regolarmente; per modo che tutti coloro che hanno ricorso alla Vigilanza Notturna, e nella nostra città, sono sicuri che ogni cosa della notte v'è chi veglia la loro casa.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro Minerva.

La Modella del Testoni ha di nuovo il titolo, ma nella commedia, nulla c'è di nuovo. Le situazioni poste e svolte dall'autore, furono già adoperate e ripetute a sazietà nel vecchio repertorio del teatro italiano e francese.

L'azione per non corre libera e spigliata, come in altri lavori del Testoni, ma più d'una volta si palesa lo sforzo fatto per collegare e condurre innanzi le scene e meglio ancora nel cercare una conclusione.

Gli artisti della Compagnia Piccola recitarono con vero impegno ed il pubblico, accorso in buon numero, li applaudì continuamente.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi, del giorno 17 dicembre 1907.

Rendita 3.340.00 (netto) 103.05
" 3.120.00 (netto) 102.15
" 3.000.00 (netto) 101.80

banca d'Italia 1232.50
Fornio Meridionale 100.00
Mediterraneo 100.00
Società Veneta 100.00

Obbligazioni
Fornio, Udine-Pontebbè 100.00
Meridionale 100.00
Mediterraneo 4.00 496.75
Italiane 3.00 342.00
Credito com. prov. 3.340.00 496.50

Cartelle
Fondaria Banca Italia 3.75 00. 498.25
Cassa Risparmio, Milano 4.00 504.25
" " " " 5.00 500.50
" " " " 4.00 501.00

Cambi (chiavi e a vista)
Francia (oro) 100.00
Londra (sterling) 25.21
Germania (marcati) 100.00
Austria (coroni) 100.00
Petroburgo (rubli) 100.00
Rumania (lei) 100.00
Nuova York (dollari) 100.00
Pechino (dollar) 100.00

I funerali a Verona del pubblicista morto a Udine.

Verona, 17. I funerali civili del pubblicista Ringer seguirono stasera imponentissimi. Apriva il corteo la banda cittadina, venivano poi i pompieri col carro di prima classe, coperto di corone e di fiori rossi, il feretro era coperto da un drappo rosso.

Seguivano il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, con un largo stuolo di amici e conoscenti.

Erano rappresentati venti leghe di contadini, otto circoli socialisti, il circolo repubblicano «Alberto Mario» e altre associazioni.

Al cimitero, parlarono l'assessore Levi, Perigo, Valtorta, Papa, l'avvocato Zanollo, Sonenfel, Toffoletti, comm. Capelle e Sansò.

I clamorosi successi di Fatima Miria a Londra.

Abbiamo da Londra: Dopo 132 rappresentazioni a questo Hippodrome Fatima Miria è stata riconfermata per altre 72 rappresentazioni. La valente trasformista va di successo in successo.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Venne immediatamente introdotto alla presenza del magistrato che lo ascoltò attentamente, senza che egli di troppa sorpresa neppure quando udì pronunciare il nome della contessa di Malmanson.

— Dunque Silvano Grouper non ha mentito — disse il giudice stupendosi le mani. — Lo dicevo io che quella donna era una briccona. E il commissario di polizia che al contrario la riteneva una innocente vittima d'un ricatto.

Par rivolgendosi allo Scattolotto aggiunse: Vi ringrazio delle informazioni che mi avete dato e che certamente ripeterete dinanzi al tribunale quando sarete chiamato testimone alla Corte d'Assise.

Intendo di far arrestare la contessa? —

— Senza dubbio. Tutti sono u-

guall dinanzi alla legge, popolaro rare, confermando così quanto aveva detto Silvano Grouper.

La contessa chinò il capo e morì.

Essi possono avere mentito...

E' poco probabile, signora, lo ogni modo io vi dichiaro in arre-

— Mio Dio! Pura del castigo! —

— Voi l'avete detto, signora, l'ora del castigo sta per suonare ed il inchiostro che possiate fare di con-

— No, non sono stata io, ve lo giuro.

— L'istruttoria metterà in chiaro anche questo fatto: in ogni modo voi siete dichiarata complice dell'omicidio di Aristide Beaulieu.

— Non le ho detto che l'ora del castigo è venuta, non per accusare me, ma per accusare l'uomo, che male interpretando l'ordine, ch'io avevo dato di sbarazzarmi dei due biricanti che mi perseguitavano, in-

vece di compierli col danaro, s'è servito della rivoltella.

— E il nome di quest'uomo?

— Non lo dirò mai.

— Voi aggravate la vostra condizione. Dicendomi il nome dell'uomo che ha ucciso Aristide Beaulieu, senza vostra responsabilità, diminuirete la vostra responsabilità.

— E' impossibile, perché io non conosco il nome di quell'uomo — rispose l'ora del castigo.

— Saprete almeno dove abita?

— No, non lo so.

— E il giudice, premette il bottone di un campanello ed all'agente di polizia che subito entrò disse indi-

— Conducete questa donna al carcere giudiziario.

— No, non lo farete. Voi disonorate la contessa di Malmanson.

— Io faccio il mio dovere.

— E' agitato fece segno alla contessa.

di seguirlo: essa rivolse ancora uno sguardo supplicatore al magistrato.

Andate — questi disse severamente.

Nel medesimo giorno in cui avveniva l'arresto della signora di Malmanson, Volpin l'impiegato dell'agenzia di Papa Reginaldo, aveva terminato un supplemento alla sua istruttoria per conto di sir Reginaldo Rowisch.

Guidato dal suo buon naso egli aveva indovinato un mistero nella vita del barone di Grandville. E lo strano mistero l'aveva letto negli occhi stessi del barone.

Nel momento in cui aveva guardato quegli occhi, aveva trasalito, poi subito aveva fatto un gesto, come per dire che il suo sospetto era pazzo: ma a forza di pensare, s'era convinto che gli occhi del barone appartenevano anche ad un'altra persona che egli ben conosceva.

Spinto dal sedicente sir Reginaldo Rowisch, volle assicurarsi di non avere errato: estese le sue indagini, esaminò nella sua mente molti fatti che prima non avevano

avuto importanza, e finalmente si accorse che il suo sospetto era vero.

— E infatti Volpin si chinò all'orecchio di sir Reginaldo e profertò un nome, il nome di sir Reginaldo Rowisch.

— E' impossibile! — esclamò Rowisch.

— Scommetto al giornale che seguirò gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindici notizie, così raccomandando ai nostri corrispondenti di essere brevi.

attento che, finalmente, era riuscito a sapere la verità.

Trionfante, egli si presentò al Grand Hotel a sir Reginaldo.

— Buone notizie? — questi domandò accorgendosi sulle labbra di Volpin un sorriso.

— Vi posso dire che è il barone di Grandville, o almeno vi posso dire chi egli finga di essere per molte ore del giorno.

— Come? — barone non è un barone? — esclamò sir Reginaldo.

— Probabilmente non deve aver nome né Grandville né... Ma questo nome voglio dirvelo, al barone perché neppure l'aria abbia ad udirlo.

— E infatti Volpin si chinò all'orecchio di sir Reginaldo e profertò un nome, il nome di sir Reginaldo Rowisch.

— E' impossibile! — esclamò Rowisch.

— Scommetto al giornale che seguirò gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindici notizie, così raccomandando ai nostri corrispondenti di essere brevi.

— E' impossibile! — esclamò Rowisch.

— Scommetto al giornale che seguirò gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindici notizie, così raccomandando ai nostri corrispondenti di essere brevi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE: Via della Posta 7 - MILANO: Via Paolo I° - BARI: Via Andrea da Bari 25 - BOLOGNA: Piazza Maggiore 3 - BERGAMO: Via S. Maria 20 - BRESCIA: Via Umberto I° - FIRENZE: Via Giuseppe Verdi 30 - GENOVA: Piazza Fontana Marone - LIVORNO: Via Vittorio Emanuele - ROMA: Via di Pietra 91 - VERONA: Via S. Tomaso 6 - PARIGI: 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea, di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga costante.

ALL'ELEGANZA DA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour N. 4 - Udine

Occasione

Ricchissimo assortimento di confezioni in pellicerie fine - Mantelli - Paletots - Vestiti Tailor - Blouse d'ogni genere - Splendido assortimento Cappelli da Signora ultime novità di Pz

ARTICOLI PER BAMBINI - Prezzi da non temere concorrenza.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli

e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie

all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 4,3

Ombrellini da L. 0,50 fino a L. 3,8

Depositi di tele Incerate

Veli per buratti

Reti metalliche per stacci

Chincaglierie e bijouterie

Camicie da uomo

Colli e damani

Cravatte

Scarpe di gomma

Borse e Borse di pelle

Giocattoli - Ceste di spago

e Corone mortuarie

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera setola)

Vendita all'ingrosso

e al dettaglio

Ferro da Stirare

a Spirito con Regolatore

BREVETTATO

consuma cent. 3 per ora

Rapidità, Eleganza, Solidità, Igiene

Prodotto in Italia

Prezzo L. 100 Franco di porto

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)



Santal Midy
Pasta per uso interno
Indicazioni: Gonorrea, Prostatite, Cistite, etc.
Confezione: 10 capsule.

Sapone Banfi

Trionfo - S' impone

Produzione 19 mila pezzi al giorno

Metodo di produzione fresco, bianco, moribondo

La spuma che si forma è ricca di sapone

Prodotto in Italia

Prezzo L. 100 Franco di porto

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

Insuperabile

Amido Banfi

(Mare Gallo)

Prodotto dalle prime stoffe di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità

Conserva la biancheria

Il più economico

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Mare Gallo)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi

chi li commerciano

Proprietà della

ANIDERIA ITALIANA

Milano

Ahorina capitale 1.300.000 versato

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

BRUNELLI - Vobarno (Brescia)

Cerotto

MAZZA

ITALIANO

Corso Genova 19

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Contro i tumori, i noduli, i verrucole

Indica il modo di usare il cerotto

Ufficio Pubblicità A. MANZONI e C. - Udine Via della Posta 7. Telefono 273